



L'Amore a Gesù Crocifisso

Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata

n° 317 marzo - aprile 2014 / anno 97°

C. B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Skype: unione.catechisti Tel.011.290.663.

Fax 011.070.51.03. Email: segreteria@unionecatechisti.it.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: www.unionecatechisti.it.

Direttore responsabile: Vito Moccia. Impaginazione e grafica: Flavio Agreste.

Riflessioni per il tempo pasquale

Riportiamo in apertura una meditazione sul Crocifisso-Risorto, di fr. Gabriele Dalle Nogare, formulata in forma di preghiera, che costituisce una fulgida gemma scaturita dal frondoso albero della "Adorazione alle Cinque Piaghe" del servo di Dio fra Leopoldo, consolidata e diffusa dal ven. fr. Teodoro. Confidiamo che sia gradita ai nostri Lettori, e di modesto aiuto per sempre più inoltrarsi nel mistero pasquale di amore, morte e resurrezione di Gesù, che la liturgia ci propone nel tempo pasquale, per la nostra piena incorporazione in Lui. Con questa fiducia La porgiamo come nostro modesto dono di Pasqua.

Preghiera al Crocifisso Risorto

Mio Signore Gesù, ho bisogno di te crocifisso. Ho bisogno delle tue piaghe per trarre vigore da esse. Ho bisogno delle tue braccia stese per dilatare il mio amore verso un orizzonte spalancato sul mondo.

Ho bisogno delle tue mani trafitte per avere il conforto della tua benedizione. Ho bisogno dei tuoi piedi perché il mio andare immerso nelle strade del mondo, testimoni il tuo amore misericordioso e porti ristoro alla sete di anime che hai gridato dalla croce.

Ho bisogno del colpo di lancia per far scaturire dall'arida roccia del mio cuore, il bisogno di te, di te solo, di te crocifisso e risorto. Ho bisogno del tuo cuore squarciato affinché, inebriato del tuo amore, sappia perseverare forte e sicuro fino al "consummatum est". Ho bisogno del sangue del tuo costato per purificarmi; dell'acqua che ne è scaturita per dissetarmi a quella sorgente viva che non fa più soffrire la sete.

Mio Signore, ho bisogno della tua croce per trapiantare la mia vita in direzione orizzontale e verticale; ho bisogno dei tuoi chiodi per fissare, come te, la mia volontà in quella del Padre; ho bisogno della tua corona di spine per ricordarmi che nel tuo Regno solo chi serve è grande.

Nell'ora presente e in tutte le ore del mio vivere, come te ho bisogno di una madre. Ripeti a Maria, come dicesti allora: "Ecco il tuo figlio"; perché, Signore, solo la sua presenza ai piedi della mia croce potrà farmi vivere, alla tua stregua, di puro amore. Amen.



Crocifisso del Prof. Mario Caffaro - Rore

Dio sia nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Dio sia in tutti i giorni del nostro pellegrinare.

Gabriele Dalle Nogare

Riflessioni sulla Risurrezione del Crocifisso (stralci da testi poetici)

Da **NON È PIÙ QUI**
(Piera Paltro)

E Tu, di nuovo vivo,
come Ti è naturale
tagli la compatta aria umana
e qui e là compari
traboccante di verità.

.....
«È risorto!»
Snoda lombrichi¹ il sinedrio
ma la tua libertà smisurata
gioca nei cieli,
danza sulle rive del lago²,
entra nel cenacolo trepido,
esplode in notizie
da Emmaus.
«È risorto!»
Frenetiche felicità dilagano.

.....
«Pace a voi» dici.
.....
Come Ti aspettavamo, Dio che vinci.

Da **IL CROCIFISSO È RISORTO**
(Da "Via Crucis" di un Catechista)

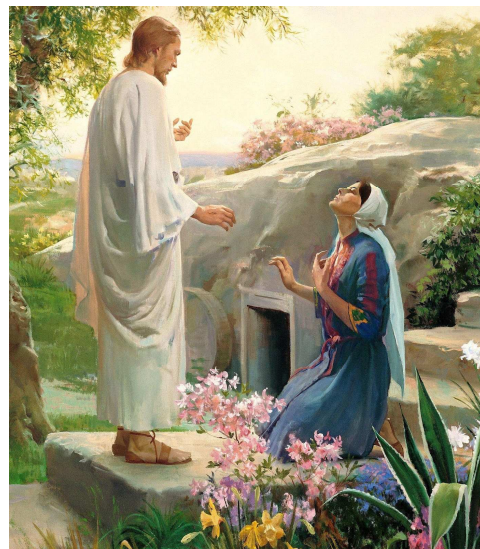
Ancora c'è chi dubita
che sei Risorto in vita,
accoglie la calunnia
della Spoglia rapita
a guardie che dormivano³.
Altri dopo dirà

che vivo Ti schiodarono⁴
perché fossi sostegno
agli atti dei tuoi apostoli,
come se un tal disegno
con Te chiuso in esilio
sortisse in realtà.

Chi dorme è testimonio?
E chi avrebbe agito?
Gli apostoli già pavidi,
che avevano tradito
l'impegno di difenderti
e offrirsi uniti a Te?



Gesù risorge



Gesù appare a Maria Maddalena

Dai fatti sgorga l'opera,
non già dalle intenzioni:⁵
fu accolto il tuo messaggio
pur tra persecuzioni,
perché il tuo risorgere
reale evento è.

Da **LA RISURREZIONE**
(Alessandro Manzoni)

È risorto: or come a morte
la sua preda fu ritolta?
come ha vinte l'atre porte⁶,
come è salvo un'altra volta
quei che giacque in forza altrui?⁷
Io lo giuro per Colui
che dà' morti il suscitò,

è risorto: il capo santo
più non posa nel sudario;
è risorto: dall'un canto
dell'avello solitario
sta il coperchio rovesciato:
come un forte inebbiato
il Signor si risvegliò.

.....
Era l'alba; e molli il viso.
Maddalena e l'altre donne
fean lamento sull'Ucciso;
ecco tutta di Sionne
si commosse la pendice,
e la scolta insultatrice
di spavento tramortì.

Un estranio giovinetto
si posò sul monumento;
era folgore l'aspetto,
era neve il vestimento:
alla mesta che l'richiese
diè risposta quel cortese:
è risorto; non è qui.

.....
Nel Signor chi si confida
col Signor risorgerà.



1. Escogita espedienti assurdi, come quello di indicare come testimoni le guardie che pretendono fossero addormentate.
2. Si fa riferimento all'apparizione del Risorto lungo il lago di Tiberiade, a quelle nel cenacolo e ai discepoli di Emmaus.
3. Vedi nota 1. La contraddizione di portare come testimoni dei dormienti è stata rilevata con efficacia da S. Agostino.
4. È quanto ha sostenuto Proudhon (teorico socialista francese, 1809 – 1865). Ritenendo inconcepibile la diffusione del Cristianesimo - da lui avversato - senza la presenza reale di Gesù, ha escogitato che non sarebbe morto in croce. In effetti però dà, suo malgrado, un argomento a favore della resurrezione, perché è un assurdo che Gesù sia stato schiodato vivo dalla croce.
5. Che progetti potevano avere gli apostoli se Gesù non fosse risorto?
6. Le oscure porte dell'inferno.
7. Soggiacque alla violenza dei nemici.

Il bollettino è inviato gratuitamente e si sostiene sulle libere offerte: **c/c postale 15840101**;
oppure bonifico su domiciliazione bancaria **IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694**.



Fra Leopoldo Maria Musso

3. L'Adoratore del Crocifisso

Entrato in religione, la vita di Luigi Musso si identifica con il suo itinerario mistico e apostolico, e le tappe della sua esistenza, più che in avvenimenti esterni, sono segnate dall'asceti spirituale e dal suo costante interessamento per le incipienti opere formative e catechistiche da lui ispirate. Indossato

il saio di S. Francesco il 18 gennaio 1902 nel santuario di S. Antonio, e assunto il nome di fra Leopoldo Maria, fu assegnato al convento parrocchia di S. Tommaso, ove praticamente risiedette sino alla morte.

La costante adorazione e il profondo amore per il Crocifisso costituiscono la nota specifica della sua esistenza, e le stesse pause da questa permanente dedizione – costituite dai suoi impegni di lavoro come cuoco della comunità, e dai momenti di riposo – interrompono solo esteriormente il suo servizio al Signore, ma interiormente non sospendono la cosciente volizione di intimità con Dio. In effetti Fra Leopoldo trascorre tutto il tempo disponibile in adorazione dinanzi al Crocifisso e al Tabernacolo, unito nella preghiera all'Immacolata, da lui invocata e sentita intensamente come Madre. Ed anche la notte è propizia per l'orazione permanente, dato che sono poche le ore che concede al sonno.

Vi sono vari episodi che contrassegnano anche esternamente tale asceti, e ci limitiamo solo a due.

Nel suo Diario così descrive la visione che ha avuto del Crocifisso: "Nel 1893 ebbi una visione, in sogno, nel Castello di Viale d'Asti: vidi in alto Gesù Crocifisso; stava abbracciata ai suoi piedi un'anima bellissima, dal volto nobilissimo; teneva gli occhi abbassati modestamente, un po' chino il capo, e la veste era come luminosa; il tutto mi imparadisava. Fissai lo sguardo su quella soavissima visione: dopo pochi minuti spari, lasciandomi una dolcezza inenarrabile, che non dimenticherò per tutto il tempo della mia vita."

Anche di notte era sollecito a recarsi in chiesa, nella cappella santuario dedicata alla Madonna, attigua all'altare maggiore, ma da questo separata, e l'accesso gli era consentito per il benevolo e miracoloso intervento di Maria SS. che per molto tempo, dal marzo 1909 al luglio 1910, apriva e chiudeva la porta di

entrata dal convento alla sacrestia (successivamente, su suggerimento stesso della Madonna, fra Leopoldo s'industriò per procurarsi una chiave).

La sua adorazione al Crocifisso ricalcava l'orazione universale della liturgia del Venerdì Santo, e riguardava pertanto la Chiesa in tutte le sue componenti, dal Papa, i Vescovi e i Sacerdoti, a tutti i fedeli, la conversione dei peccatori, la santificazione dei consecrati e delle famiglie, il suffragio per le anime del purgatorio, la supplica per la salvezza degli uomini e il particolare ricordo per quanti si raccomandano alla nostra preghiera.

Ma il tratto preminente e più toccante di tale adorazione è l'intimità con il Crocifisso attraverso la contemplazione delle sue cinque ferite più vistose aperte, i contrassegni della sua crocifissione e del suo traboccante amore per il Padre e per l'umanità. Invero Gesù, pur essendo Dio, non si è sottratto alla condivisione della sofferenza spirituale e corporale con gli uomini, da Lui tutti attratti nell'abbraccio universale e irreversibile alla croce, e attestato anche da una delle sue ultime parole in croce: "Ho sete!".

La costante effusione di tali sentimenti e affetti spirituali, e la contemplazione della passione, morte e risurrezione del Signore, ha portato fra Leopoldo a formulare la preghiera "Adorazione a Gesù Crocifisso", un tempo denominata anche "Devozione alle cinque Piaghe di Gesù", che ha rappresentato, e costituisce tuttora, una delle formule più diffuse della pietà popolare.

4. Le opere. Unione Catechisti. Casa di Carità Arti e Mestieri

Il ven. fr. Teodoreto delle Scuole Cristiane, al secolo Giovanni Garberoglio (*Vinchio d'Asti 9.2.1871 - †Torino 13.5.1954) è stato lo zelante apostolo di tale preghiera, cui ha dato una forma-

le e compiuta sistemazione, anche sul piano tipografico, e l'ha diffusa in tutto il mondo con i suoi Catechisti e Confratelli.

Fr Teodoreto è stato legato da una costante e devotissima amicizia con fra Leopoldo – allacciata anche con segni ed occasioni quanto meno mirabili – ed i progetti apostolici ed educativi che Egli auspicava, per la costituzione di un'associazione di perseveranza e di perfezione spirituale degli ex-allievi e dei giovani, e per la formazione professionale e cristiana degli apprendisti e dei lavoratori, hanno trovato la loro attuazione nel consiglio e nell'esortazione di fra Leopoldo.



Gli allievi della Casa di Carità nella chiesa di S. Tomaso

Il 23 aprile 1913, fra Leopoldo, interpellato da fr. Teodoreto se costituire tale associazione di giovani, sente queste parole mentre prega Gesù Sacramentato: *"Dirai al Fratello Teodoreto che faccia ciò che ha nella mente"*. È sorta così l'Unione Catechisti del Crocifisso e dell'Immacolata, consolidatasi poi in Istituto Secolare (uno dei primi dieci della Chiesa), e approdata anche in Eritrea ed in Perù, e con aggregati e devoti in varie parti del mondo.

Il 24 novembre 1919, fra Leopoldo, mentre pratica l'Adorazione al Crocifisso, sente queste parole di Gesù: *"Per salvare le anime, per formare nuove genera-*

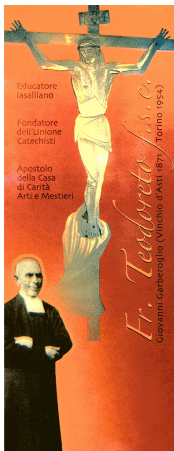
zioni, si devono aprire Case di Carità per far imparare ai giovani Arti e Mestieri". È l'inizio di quest'opera, ente di formazione professionale cristiana, ora eretta in Fondazione, con ventisei sedi, di cui una ad Arequipa in Perù, oltre ad altre dipendenze e a vari corsi in stabilimenti di pena per la formazione dei detenuti.

Ma parlare di queste Opere è rifarci ad esperienze contemporanee, che potranno formare oggetto di specifiche trattazioni, qui solo richiamate per attestare l'attualità di questo umilissimo, ma spiritualmente gigantesco figlio della nostra terra.

V.M.

60° anniversario del "Dies Natalis" del ven. fr. Teodoreto

Pellegrinaggio alla casa natale di Vinchio, domenica 11 maggio alle ore 16.45



S. Messa officiata dal parroco don Aldo Rosso.

Intervengono fr. Rodolfo Meoli e fr. Raffaele Norti, rispettivamente postulatore e vice postulatore.



Casa natale a Vinchio d'Asti

Partenza da Torino in pullman alle ore 14.00 in c.so B. Brin.

Ritorno a Torino per le ore 20 circa.

Centro Catechistico di Asmara (Eritrea) dell'Unione Catechisti



Il nostro centro catechistico è stato inserito tra i progetti approvati per la Quaresima di Fraternità 2014, per l'ammontare di euro 10000.

Nell'impegnare la diocesi, per la raccolta di fondi occorre che il progetto sia sponsorizzato da alcune parrocchie, che destinino le offerte raccolte per tale finalità. È quindi necessario sensibilizzare i parroci, sottolineando la situazione difficile della minoranza cattolica in Asmara, e l'importanza che riveste l'erigendo Centro Catechistico altamente desiderato dall'Arcivescovo del luogo.

Non è facile raggiungere la somma di euro 10000, ma con l'impegno di tutti non è impossibile.

Per le offerte tramite l'Unione, avvalersi del c/c postale 1584010, precisando lo scopo, oppure effettuare bonifico su domiciliazione bancaria IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694.



Operai al lavoro per l'edificio in costruzione

Per ricevere "L'Amore a Gesù Crocifisso" con posta elettronica, inviare un messaggio a:

segreteria@unione catechisti.it